

Le agenzie dell'Onu denunciano condizioni ai limiti della sopravvivenza

Quattro milioni di persone a rischio nel nord-ovest della Siria

DAMASCO, 18. Condizioni ai limiti della sopravvivenza per oltre quattro milioni di persone, all'80 per cento donne e bambini, intrappolati da anni nel nord-ovest della Siria, la cui situazione è aggravata dalle conseguenze generali della guerra in Ucraina.

A denunciarle sono le agenzie dell'Onu che operano nella regione, in un documento inviato al Consiglio di sicurezza, con cui si chiede di prorogare per altri 12 mesi l'autorizzazione agli aiuti umanitari transfrontalieri attraverso la Turchia, senza l'assenso del governo centrale di Damasco.

Il meccanismo, che scade il prossimo 10 luglio, è in vigore dal 2014, tre anni dopo lo scoppio del conflitto. È stato rinnovato periodicamente, ogni anno o ogni sei mesi, dal Consiglio di sicurezza. La Russia e la Cina, membri permanenti dell'organismo e vicine al governo siriano, negli ultimi anni hanno concesso il rinnovo per soli sei mesi. Ora, con le tensioni in atto per la crisi ucraina, gli operatori umanitari temono che Mosca si opponga al provvedimento.

Il territorio siriano rimane controllato in parte dalle forze governative di Bashar al Assad, le regioni nord-occidentali sono sotto influenza turca e quelle

nord-orientali sono in mano a una coalizione di forze guidate dal Partito dei lavoratori curdi (Pkk).

«Dobbiamo garantire un accesso regolare alla Siria nordoccidentale dalle aree controllate dal governo», si

legge nel documento in cui le agenzie dell'Onu sottolineano come «il mancato rinnovo della risoluzione avrà conseguenze umanitarie disastrose», con un aggravamento delle condizioni dei siriani delle aree nordoccidentali, per i quali c'è il serio rischio di precipitare «in una miseria ancora più profonda di quella attuale».

Perché ad essere «minacciati» sono direttamente «l'accesso a cibo, cure mediche, acqua pulita», scrivono i rappresentanti dell'Ufficio per gli affari umanitari (Ocha), del Fondo per l'infanzia (Unicef), di quello per la popolazione (Unfpa), dell'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), dell'Alto commissariato per i rifugiati (Unhcr) e dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms).

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.197

